

# m'impegno

lavoro

sviluppo

territorio

sussidiarietà



# il comitato in sintesi

## origine

### RESPONSABILITÀ PERSONALE

Ogni possibilità di cambiamento è fondata sulla responsabilità della persona: no alla delega della coscienza e delle azioni

### LIBERTÀ E INDIPENDENZA

Una rivoluzione esistenziale che parte dalla persona, liberare noi stessi per cambiare la Società, nessuna dipendenza da schemi preconfezionati

## obiettivi

### CITTÀ APERTA

Possibilità per tutti e informazioni accessibili, no alle discriminazioni

### IMPEGNO

Ognuno deve poter fare la sua parte da protagonista, da cittadino attivo per quello che può dare

## contenuti

### LAVORO

sistemi di diffusione informazioni, sportelli lavoro - no a gabbie burocratiche

### SVILUPPO

Expo, città metropolitana, trasparenza, democraticità, opportunità

### TERRITORIO

Arte, cultura e turismo

### SUSSIDIARIETÀ

Per uno stato sociale che parta dal basso (famiglia/comunità/ io in azione) - welfare sussidiario e solidale

## metodo

### DIALOGO

valorizzare la soggettività di tutti: ognuno è unico e fa la propria parte di storia - inclusione no prevaricazione

### INSIEME

i risultati migliori sono quelli che si raggiungono insieme. Pluralismo è ricchezza

### OSSERVAZIONE

Partire dai bisogni reali, autentici e dagli uomini concreti, non da visioni teoriche.

## struttura

### PROMOTORI

Portavoce e Coordinamento

### ATTIVI

Riunioni

### GRUPPO

Convention

## strumenti

MANIFESTO, INCONTRI, EVENTI, BLOG, FACEBOOK, MAILING LIST, GOOGLE GROUPS...



# progetto comitato "m'impegno"



## 01. L'idea

Il Comitato nasce dall'esperienza di alcuni amici che hanno vissuto insieme la campagna elettorale per il Consiglio Regionale della Lombardia 2013: l'analisi della situazione attuale ha portato a riflettere non solo sulle tematiche più importanti normalmente discusse, ma anche sulla **responsabilità che a ognuno è riconosciuta di essere protagonista della realtà in cui vive, con impegno e competenza, libero di operare il cambiamento per il bene comune e sulla necessità di una reale dialogo tra le persone.**

Il punto di partenza è un'azione nella società che muova dalle esigenze concrete e dai bisogni di chi vive il peso della responsabilità: si vuole con ciò contribuire al risveglio delle coscienze individuali per il miglioramento della nostra società.

Attualmente nella nostra società è evidente un'assenza di prospettive di miglioramento nella metodologia di lavoro che dovrebbe portare ad affrontare i problemi del paese e della convivenza civile: i dibattiti in corso nei diversi livelli della società sembrano svilupparsi a vuoto e percorrere una sorta di circolo vizioso su binari prestabiliti per cui gli schieramenti politici e l'interesse del momento tendono a prevalere sul reale confronto e sulla ricerca del bene comune. Il dibattito rimane così orientato unicamente a confermare lo schieramento iniziale.

Tutto ciò crea una sterilizzazione della convivenza civile che è sotto gli occhi di tutti a discapito dell'indubbia domanda di cambiamento che la società esprime e richiede.

Il Comitato nasce dalla condivisione di un'idea comune di fondo: l'"altro", nella sua diversità e concretezza, è una risorsa e un bene per tutti e non un ostacolo (o peggio ancora un nemico) da abbattere e da sconfiggere.

Il Comitato muove dalla convinzione che la conoscenza dell'"altro" non sia un mero esercizio stilistico ed accademico, ma una condizione imprescindibile per il miglioramento di sé.

**Il comitato promuove la cultura della responsabilità e della libertà** intesa come mossa della persona che, nell'accorgersi di un problema, inevitabilmente agisce e si impegna per cercare di rispondervi: è anche e soprattutto nelle differenze che diventa possibile ricercare il bene comune, purché si parta dalla dimensione concreta dell'uomo nella sua quotidianità di vita.

Si evidenzia allora nella società civile l'importanza e la necessità di un lavoro orientato alla ricerca di prassi virtuose che rispettino le esigenze, i bisogni e gli interessi degli individui così come della collettività.

## 02. Il metodo

Tutto ciò implica fisiologicamente un metodo nuovo di lavoro e di confronto: **il dialogo e l'incontro tra persone.**

Il Comitato parte dal presupposto che conoscenza di ciò che ci circonda significa consapevolezza, comprensione di un orizzonte più vasto che sia il riferimento per uno sviluppo volto al miglioramento e non alla cieca autoconservazione (che diventa poi immobilismo improduttivo): è solo dal faticoso riconoscimento e studio delle diversità che possono nascere idee e suggerimenti per il conseguimento di importanti traguardi di miglioramento per il singolo e la collettività insieme, in una tensione dialogica naturale e imprescindibile, specchio della nostra libertà e nella continua ricerca ed affermazione del bene comune.

**La valorizzazione delle esperienze individuali e collettive** è per il Comitato l'incipit di un metodo di lavoro finalizzato alla ricerca del bene comune che si esprime nella pacifica convivenza e nel rispetto delle libertà dei singoli: si vogliono cioè cercare insieme soluzioni pratiche, partecipate e condivise che siano costruite insieme da tutti coloro che, animati dall'intenzione di superare schemi egoistici, a tratti autoreferenziali ed astratti, cercano instancabilmente l'affermazione del bene comune e l'integrazione dell'altro partendo da sé.

## 03. Il progetto

Il Comitato coerentemente con tali premesse di fondo, non ha come progetto quello di dare vita a un ennesimo partito e a tutto ciò che questo consegue: **il Comitato intende essere primariamente un luogo di incontro tra persone e un laboratorio di studio e di idee**, per l'attuazione di un metodo di lavoro che aiuti le persone a raggiungere – nella responsabilità di ciascuno – una maggiore consapevolezza e libertà.

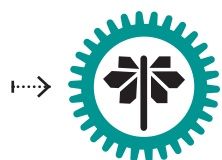
Il Comitato **sceglie infatti di NON schierarsi a favore di questo o quel partito, ma di costruire insieme una strada di confronto e di incontro tra tutti gli uomini e le donne di buona volontà, cioè tra tutti coloro che sentono il desiderio e la voglia di agire nel rispetto degli altri e alla ricerca di ciò che è il bene comune della collettività, oltre che del singolo, e che credono nella responsabilità personale.**

Anziché partire da schemi astratti ed ideologici, il Comitato si propone di favorire occasioni di incontro con tutti, ma soprattutto con persone che prendono su di sé quotidianamente la sfida della responsabilità e che abbiano voglia di cogliere tutte le positive novità che la nostra società presenta.

La filosofia del Comitato non è "siamo contro", ma "siamo e lavoriamo insieme".

Il nostro essere dei cittadini significa in primo luogo essere tutti chiamati a partecipare all'organizzazione e alla realizzazione della società: la libertà non è agire a discapito e a prescindere da tutto e tutti, ma è fondamentalmente e sostanzialmente responsabilità verso noi stessi e verso la collettività di cui siamo espressione e parte sostanziale.

Il Comitato si propone in sintesi di dar vita ad uno spazio in cui ognuno possa riappropriarsi della capacità di autodeterminazione che è alla base di qualunque società democratica (o che aspiri ad esserlo), stimolando o inducendo percorsi di incontri e di dialogo che portino a cogliere la realtà e i mutamenti che la attraversano e permeano di continuo nella continua e costante ricerca del bene comune.



## 04. Aree tematiche di operatività

I principi ispiratori del Comitato possono naturalmente essere declinati all'interno di qualunque argomento, ma per dare maggior concretezza al nostro lavoro, riteniamo allo stato attuale di concentrarci su alcune aree tematiche in particolar modo e cioè:

- 1 principio di sussidiarietà
- 2 accesso alle opportunità di lavoro
- 3 valorizzazione del territorio e sviluppo della città metropolitana
- 4 cultura e turismo

### 1 SUSSIDIARIETÀ

Il Comitato si propone di agire per la piena e più ampia realizzazione del principio di sussidiarietà previsto dall'art.118 della Costituzione .

La sussidiarietà come valorizzazione delle responsabilità e libertà dell'individuo inteso come singolo e come parte della collettività, nell'ambito di regole e direttive precise e chiare poste dal "pubblico": la sussidiarietà come potenzialità riformatrice e innovatrice della società.

Il Comitato muove anche dal presupposto che l'azione del privato, se portata avanti nel rispetto della dignità umana e della solidarietà verso i più deboli, concorre a realizzare il bene comune, concretizza lo "stare insieme" che è l'essenza della società stessa.

Il Comitato intende promuovere l'attuazione del principio di sussidiarietà la cui valorizzazione è sempre più avvertita da parte di vari segmenti della società civile: la sussidiarietà consentirebbe da un lato di responsabilizzare i privati e i singoli agendo per, insieme e con la collettività, dall'altro di impedire che una totale statalizzazione dell'organizzazione della società porti ad un eccesso di burocratizzazione e finisca con l'essere insufficiente e inadeguata ai bisogni cui dovrebbe rispondere.

Il privato, grazie alla capillarità territoriale che lo contraddistingue, è in grado in determinati settori di dare risposte più adeguate ai bisogni della cittadinanza offrendo ulteriore e maggior tutela a chi ne ha necessità: in quest'ottica, il Comitato intende agire sia affinché vengano poste le regole per l'azione del privato che operi nell'ambito della sussidiarietà, sia perché lo Stato sostenga anche economicamente le varie forme di aggregazione (scuole, associazioni, comunità religiose, ecc.) così garantendone l'efficacia operativa nel rispetto del principio della sussidiarietà.

In questo senso il Comitato intende agire per il dialogo continuo tra istituzioni e comunità affinché si possa arrivare ad una rete stabile di collegamento tra tutti coloro che operano nella collettività, un network virtuoso in cui le aspirazioni e gli impulsi dei privati concorrano con lo Stato (e all'interno di esso) a coprire tutte le aree di intervento interessate e realizzino quei criteri di efficienza ormai resi necessari dalla complessità della società.

In linea con tale considerazione, il Comitato intende essere parte attiva nel processo di valorizzazione di un welfare non tollerato e guidato dallo Stato, ma libero di agire per il bene comune.

Venendo ad esempi concreti la sussidiarietà manifesta la sua potenzialità riformatrice e innovatrice nel momento in cui la si coniuga in particolare alle problematiche della Giustizia (ad es. finanziamento privato del tirocinio, progetti di delega agli avvocati per l'emissione di provvedimenti, arbitrato, mediazione), alle istanze della solidarietà sociale e dell'assistenza (volontariato per l'aiuto a persone in difficoltà), alle esigenze della Sanità (organismi privati e di volontariato in assistenza agli infermi o invalidi, progetti per la gestione privata del Pronto Soccorso).

Se già si sono intrapresi e compiuti passi rilevanti in questi settori, il Comitato vuole operare e proporsi come interlocutore attivo nel dialogo tra istituzioni e privati per l'implementazione di servizi che, muovendo dall'interesse e dalle risorse del privato, risultino più coerenti e aderenti rispetto alla qualità richiesta delle prestazioni offerte e ai compiti da assolvere a favore della comunità.

## 2 ACCESSO ALLE OPPORTUNITÀ DI LAVORO

La necessità di dare rinnovato impulso all'economia lombarda e nazionale, è strettamente connessa al miglioramento della condizione occupazionale.

Una metodologia fondamentale per l'approccio al problema, è quella che valorizza e supporta le potenzialità e i fattori che rendono reversibili le situazioni di crisi e di precariato in cui si trova il lavoratore.

Chi lavora oggi ha bisogno di costruire e ridefinire continuamente la propria professionalità per restare nel mondo del lavoro ed essere competitivo: il Comitato è pronto a sostenere l'occupabilità, favorendo la creazione di sistemi di diffusione delle informazioni e di reti per consentire a tutti il libero accesso alle opportunità di lavoro ed alle prestazioni sociali agevolate, sia nell'ambito privato sia in quello pubblico, esprimendo quei criteri di trasparenza e legalità che sempre devono contraddistinguere una città aperta al mondo della globalizzazione - ciò con particolare attenzione anche ad Expo 2015, di cui è noto l'impatto che avrà sul mondo occupazionale durante i sei mesi dell'esposizione universale e nel periodo di preparazione immediatamente precedente.

Inoltre, il Comitato vuole favorire la messa in rete di informazioni e competenze che costituisca punto di riferimento per tutti coloro che necessitano di un sostegno anche per orientarsi e districarsi nelle differenti tipologie contrattuali (contratti a termine, contratti di somministrazione, apprendistato, lavoro a chiamata, stages, tirocini formativi ...) e nei diversi istituti che oggi disciplinano il lavoro, ma anche per conoscere meglio i propri diritti e i mezzi di tutela esistenti o avere indicazioni su specifiche problematiche (licenziamenti, demansionamenti, mobbing .....).

## 3 VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Il Comitato riconosce l'opportunità che rappresenta EXPO 2015 di valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze, quale possibilità per tutti, e si impegna affinché ognuno possa dare il proprio contributo, assicurando una "vigilanza civile attiva": **l'Esposizione Universale così come il semestre di Presidenza UE prevista a partire da luglio 2014, costituiscono importanti occasioni di sviluppo** ed è essenziale che tutta la cittadinanza sia coinvolta nei preparativi e nell'organizzazione delle risorse per assicurare alla città una continuità di utilizzo delle strutture anche in futuro dopo la conclusione degli eventi.

Il Comitato vuole cogliere gli eventi del 2014-2015 come opportunità di valorizzazione del territorio, promuovendone i servizi per favorire lo sviluppo democratico e semplificato.

Il Comitato ritiene inoltre essenziale allo **sviluppo della Città Metropolitana** l'attivazione di progetti che tendano ad individuare **strategie per una città più intelligente, sostenibile e in grado di migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti e per la valorizzazione delle eccellenze che la città possiede.**

Uno specifico punto concreto di riflessione potrà essere il tema della riqualificazione delle periferie o la riorganizzazione dei quartieri meno coinvolti dallo sviluppo e dalle attività culturali.

Il Comitato darà particolare rilievo a momenti di incontro e confronto che portino a ritrovare **una relazione e una connessione proficua tra etica, da un lato, estetica ed urbanizzazione, dall'altro:** attingere dalle conquiste della tecnica (ad es. nel campo delle energie rinnovabili) per ridisegnare la città ritrovando quel gusto estetico che sappia ripensare l'agglomerato urbano alla luce della qualità di vita dei cittadini.

Infine il Comitato, raccogliendo i suggerimenti che provengono dall'esperienza di Expo 2015, intende essere parte attiva nel processo di avvicinamento della Città ai cittadini, promuovendo la creazione di momenti di aggregazione per la partecipazione di tutti e per il confronto continuo tra i singoli, le parti sociali, la Pubblica Amministrazione e di un nuovo modo di rapporto con la Pubblica Amministrazione.

In particolare, tra le varie ipotesi di lavoro, il Comitato (avvalendosi anche delle esperienze di gestione dell'apparato burocratico e politico del mondo anglosassone) si propone in concreto di esplorare, proporre e contribuire ad introdurre protocolli informativi che implementino il dialogo tra le varie componenti della società civile: il principio di trasparenza delle attività può essere declinato all'infinito e articolato in concreto per garantire sempre libertà a tutti gli operatori e favorire quella partecipazione e condivisione da parte di tutti che è essenziale alla vita della collettività.

#### **CULTURA E TURISMO**

Il Comitato promuove la **CULTURA** come fattore di sviluppo e di aggregazione in quanto essa si situa in relazione essenziale e necessaria a ciò che l'uomo è ed alle sue esigenze concrete.

La cultura è sia la storia della collettività sia la sua capacità di proiettarsi nel futuro progettando dal presente: cultura significa consapevolezza del cammino percorso dalla società, riconoscimento dei valori e delle esigenze dell'uomo, formulazione di piani operativi per il perseguimento del bene della collettività così come dei singoli, declinazione al futuro del bene comune. Cultura è allenare la coscienza, rileggere l'etica sulla base dell'esperienza acquisita e del progresso tecnico della società. In concreto il Comitato intende organizzare eventi che prendendo avvio dalla cultura, portino a riflettere sulle problematiche su cui maggiormente si manifesta la sensibilità dei cittadini.

Il Comitato inoltre crede che se la cultura può essere veicolata anche dal turismo, è necessario ripensare il **TURISMO**, rileggendolo non come attività tesa a registrare l'esistenza di monumenti o luoghi, ma come **momento di penetrazione nella vita, nella storia e nella cultura di un popolo**, come testimonianza di ciò che l'individuo è o vuole essere nella sua dimensione concreta e/o ideologica, come manifestazione ideale o drammatica dell'esistenza. Si vuole cioè promuovere un turismo intelligente e attivo, che sia capace di comprendere e conoscere, di vivere e non solo di guardare, un turismo della cultura e non dell'acquisto: il **viaggio come esperienza di vita** attraverso la conoscenza di tutte le attività in cui si è espresso l'individuo in un dato luogo, dalla musica alla gastronomia, dall'architettura alla moda, dalla scultura allo sport, ecc., in un insieme che descriva le varie dimensioni della società nel tempo.

A tal fine il Comitato, in una fase di difficile ripresa economica, intende impegnarsi nella creazione di collegamenti tra diversi operatori che, prendendo spunto dal turismo più marcatamente commerciale o imprenditoriale, progettino un **diverso modo di ospitare** chi proviene da altri paesi per visitare e conoscere l'Italia, rendendo fruttuoso il patrimonio, artistico e non, già presente: valorizzare le nostre risorse per inventare **nuove occasioni di lavoro e di coinvolgimento dei cittadini**, perché possano vivere la città sentendosi partecipi e non estranei nella proprio ambiente di vita.

Il Comitato riconosce nel proprio luogo di origine, la città di Milano, un panorama particolarmente vivo e variegato di sfaccettature della cultura della società, milanese e internazionale contemporaneamente, arricchita dall'incrocio di culture differenti alternatesi nella storia.

La valorizzazione del territorio ancora una volta consente la riappropriazione di una identità, la presa di coscienza di più tematiche e la progettazione di un futuro migliore che sia sintesi tra progresso tecnologico e rispetto dell'ambiente, lavoro e parità sociale all'insegna di un'effettiva concretezza e decisionalità per il bene comune.




## **05. Organizzazione e Organigramma**

Per realizzare tutto questo abbiamo dato vita al Comitato che non è costituito in forma di associazione né di partito. Per essere più efficaci e per poter realizzare qualcosa di concreto abbiamo organizzato un team di lavoro che coordinerà le azioni del gruppo.

Questo stesso team di coordinamento organizzerà incontri periodici per ascoltare le idee e le proposte di tutti coloro che crederanno nel progetto del Comitato.




Il Comitato intende concretamente ascoltare coloro che provengono da tutte le realtà e da tutti gli ambiti professionali e lavorativi per raccogliere idee e suggerimenti e per accogliere chi avrà voglia di attivarsi per realizzare iniziative che esprimano il desiderio e l'esigenza di dialogo, come illustrate nei punti precedenti.

**In linea di massima il team di coordinamento prevede tre livelli/tipi di incontri:**

-  Riunioni del coordinamento;
-  Riunioni allargate;
-  Conventions

## **06. Azioni e programma operativo**

**Sotto il profilo operativo il Comitato nell'ambito delle aree tematiche sopra specificate seguirà un programma articolato in tre punti:**

-  organizzazione di incontri/dibattito aperti a tutta la cittadinanza che voglia essere partecipe dello sviluppo della Città e programmazione di eventi a carattere culturale per riscoprire le ricchezze del territorio;
-  creazione di reti di collegamento tra operatori economici e sociali per la mobilità dei lavoratori a tutti i livelli e per una adeguata comunicazione, ai cittadini, nell'ambito del sociale;
-  dialogo continuo con le Istituzioni per una sinergia tra le varie componenti del territorio che sia di aiuto alla creazione della nuova Città Metropolitana senza dimenticare quanto già esistente.